

Seduta del Consiglio comunale del 29 settembre 2008

Intervento sul MM no. 1

Onorevole Presidente,
Onorevole Sindaco,
Onorevoli Municipali,
cari Colleghi di Consiglio comunale,

Come co-relatrice del rapporto di maggioranza della Commissione della gestione sul messaggio municipale in esame, mi permetto dapprima di riassumere le modalità dei lavori avvenuti all'interno della Commissione ed in seguito di esporvi le ragioni che hanno portato la maggioranza della Commissione ad invitarvi questa sera a voler ratificare il credito di CHF 265'000.00 per l'organizzazione della Tappa del Giro d'Italia.

È opportuno innanzitutto premettere che non è qui in discussione il fatto di avere portato a Locarno una tappa del Giro d'Italia.

Tutti siamo concordi nel dire che questa è stata una cosa positiva.

Per una Città come Locarno eventi del genere, che offrono una visibilità internazionale alla nostra Regione, sono sicuramente benefici.

Il vero problema, il nodo della questione, è un altro: il vero problema è se sia accettabile o meno che un'iniziativa di questo tipo, che comporta una spesa importante, venga decisa e portata avanti senza il coinvolgimento del Consiglio comunale e senza una pianificazione chiara dei costi.

È su questi due punti che si è concentrata l'attenzione della Commissione della gestione.

La Commissione della gestione, dopo un attento e ponderato esame di tutta la questione, ritiene che il Municipio avrebbe potuto e dovuto approfondire meglio le conseguenze finanziarie dell'evento e sottoporre tempestivamente una domanda di credito al Consiglio comunale.

Questo modo di fare avrebbe evitato inutili polemiche e avrebbe evitato di compromettere i rapporti fra Consiglio comunale e Municipio proprio all'inizio della legislatura.

In particolare vi ricordo che la Commissione della gestione ha accertato e ritenuto che:

- la spesa poteva e doveva essere inserita a preventivo. Il Municipio disponeva infatti di sufficienti elementi indagatori e degli strumenti di calcolo necessari per quantificare a preventivo, prudenzialmente all'eccesso, i presumibili costi legati alla manifestazione;
- non avendo il Municipio inserito la spesa nel preventivo 2008, a maggior ragione avrebbe potuto e dovuto allestire tempestivamente un messaggio municipale all'indirizzo del Consiglio comunale, cosicché lo stesso potesse esprimersi sul credito prima dell'avvenuta manifestazione;
- l'aspetto finanziario è stato trascurato non solo per quel che concerne il mancato tempestivo coinvolgimento del legislativo comunale, ma anche per quel che riguarda l'intera gestione dell'evento in termini di economicità;
- se il credito fosse stato sottoposto al Consiglio comunale in tempi proceduralmente corretti, lo stesso avrebbe potuto esprimere il proprio giudizio sulla sostenibilità finanziaria dell'evento analizzando altresì la priorità da dare alle singole manifestazioni previste in quel periodo o in quell'anno contabile;
- il reiterato mancato rispetto dei dispositivi di legge da parte del Municipio in periodi differenti ha probabilmente pure un'origine organica, cioè nelle strutture dell'amministrazione stessa e nella sua operatività.

Constatati questi aspetti, condivisi espressamente anche dai firmatari del rapporto di minoranza, la Commissione della gestione si è posta la domanda volta a sapere se al di là delle censure severe sull'operato del Municipio che nella fattispecie ha palesemente disatteso la legge, non occorresse proporre a questo Consiglio comunale di respingere il credito in esame.

La domanda era tanto più sentita dal momento che anche nel passato recente il Municipio aveva operato in modo analogo suscitando considerazioni critiche non solo dal legislativo comunale, ma anche dall'esecutivo cantonale.

Rispondendo a questa domanda, la Commissione della gestione si è divisa.

Una minoranza propone come noto di respingere il credito e una maggioranza, che io rappresento, propone invece di ratificarlo.

È a mio avviso una differenza più di forma che di sostanza. Anche perché comunque, come sappiamo, il Consiglio di Stato finirebbe per approvare il credito esprimendo giudizi che anche noi, cari Colleghi, siamo in grado di formulare.

Inoltre la Sezione degli Enti locali ci fornirebbe una sentenza che per quanto critica non ci darebbe la soluzione al problema.

Evidentemente questa nostra disponibilità non è incondizionata. Il problema esiste e la soluzione va cercata immediatamente.

Speriamo di cogliere pertanto nelle parole del Municipio la consapevolezza d'aver capito gli errori commessi e la promessa concreta che nel futuro questi saranno evitati.

È quindi importante che nella sua risposta il Municipio affronti con autocritica il problema delle spese effettuate senza la necessaria base legale.

È bene precisare che non basterà puntare il dito contro uno o l'altro colpevole, né una semplice ammissione di colpe. Lo scopo del mio intervento non è difatti quello di fare un processo a un singolo Municipale piuttosto che ad un altro. Questo genere di interventi lasciano infatti il tempo che trovano, e possono risultare improduttivi...

La responsabilità va ricercata in maniera costruttiva nel modo di agire o di non agire del Collegio tutto.

In quest'ottica, occorre che si cerchino delle misure di controllo e di coordinamento dell'attività di ogni Dicastero che scattino tempestivamente e non quando è troppo tardi.

In conclusione mi preme ricordare che non sto, non stiamo chiedendo qualcosa di particolare, bensì la semplice applicazione di chiari disposti di legge voluti per garantire un impiego

trasparente e razionale delle risorse pubbliche e per permettere al Consiglio comunale che rappresenta l'Assemblea dei cittadini di svolgere correttamente il proprio ruolo di vigilanza sull'operato del Municipio.

Vi invito, cari Colleghi, a voler ratificare il credito in questione, ma anche a voler essere sempre vigili nell'espletamento delle nostre competenze di Consiglieri comunali sull'attività di un Municipio che, da parte sua, su questioni così fondamentali e primarie come l'utilizzo dei soldi pubblici, non dovrebbe certo più permettersi errori simili.

Aggiungo infine e poi concludo che la vigilanza passa anche attraverso una maggiore critica e autocritica nei confronti e all'interno dei partiti stessi. Una maggiore e costante autocritica nei confronti anche dei propri rappresentanti nell'esecutivo comporterebbe certamente una pressione benefica e stimolante sull'attività dell'amministrazione.

Lorenza Pedrazzini